



2023/2024

67°
STAGIONE

STAGIONE CONCERTISTICA

Associazione Musicale "Vincenzo Bellini" ente morale

SALA LAUDAMO - TEATRO VITTORIO EMANUELE

SANTI CALABRÒ

PIANOFORTE

CONCERTI DI PIANOFORTE ALLA STORICA SALA LAUDAMO

15
MARZO
ORE 20,30



L'ARTISTA

Nato a Messina, SANTI CALABRÒ si è diplomato al Conservatorio "Arcangelo Corelli". Ha studiato e frequentato corsi con Vittorio Trovato, Giuseppe La Licata, Daniel Rivera, Pierluigi Camicia, Todor Petrov, Maria Regina Seidlhofer, François-Joël Thiollier, Sonia Pahor. Parallelamente, ha compiuto studi di Composizione e di Didattica della Musica. È laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Messina. Agli studi ha precocemente affiancato un'apprezzata attività concertistica, suonando per prestigiose istituzioni sia da solista che in formazioni da camera. Nelle ultime stagioni ha eseguito con successo concerti per pianoforte e orchestra in Italia, Romania, Ucraina, Bulgaria, e ha tenuto recital in varie città italiane (Napoli, Cagliari, Taranto, Sassari, Messina, Fasano, Lecce, Noto, Bologna, Roma, Trapani, Milazzo, Palermo, Venezia). Svolge attività di critica musicale e di ricerca musicologica, in Italia e all'estero. Partecipa a convegni con relazioni, concerti-conferenza e concerti-analisi; pubblica articoli e saggi su riviste specializzate e volumi collettanei. Nel 2022 è stato promotore e relatore del Convegno Internazionale Bilaterale The Blue Knight: Charles Rosen 1927-2012, le cui sessioni si sono tenute a Messina e Porto (Portogallo); a Porto ha anche tenuto una masterclass per gli studenti del Politecnico. È revisore per la Rivista di Analisi e Teoria Musicale. Le sue numerose pubblicazioni vertono sulla drammaturgia musicale, sull'analisi musicale, sulla storia e analisi dell'interpretazione, sulla metodologia della tecnica pianistica. Fra i lavori recenti di più marcata integrazione tra analisi e interpretazione si segnalano Tra classicità e teoria degli affetti: Lili Kraus interprete di Mozart (ebook del Corriere musicale), Artur Schnabel and the Harmonic Functions (Cambridge Scholars Publishing), Trasmutazione di un archetipo e sue conseguenze nel I movimento della Sonata op. 110 di Beethoven (Rivista di Analisi e Teoria Musicale), Analisi di interpretazioni beethoveniane e comparazione di modelli teorici (LIM). Vincitore di concorso nazionale, insegna attualmente presso il Conservatorio di Messina.

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

SONATA N. 6 IN FA MAGGIORE OP. 10 N. 2

ALLEGRO
ALLEGRETTO
PRESTO

LUDWIG VAN BEETHOVEN

SONATA N. 4 IN MI BEMOLLE MAGGIORE OP. 7

ALLEGRO MOLTO E CON BRIO
LARGO, CON GRAN ESPRESSIONE
ALLEGRO
RONDÒ. POCO ALLEGRETTO E GRAZIOSO

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849)

BALLATA N. 1 IN SOL MINORE OP. 23

NOTTURNO IN LA BEMOLLE MAGGIORE OP. 32 N. 2

SCHERZO N. 1 IN SI MINORE OP. 20

SCHERZO N. 2 IN SI BEMOLLE MINORE OP. 31

NOTE AL PROGRAMMA DI GIOVANNI FRANCIÒ

La Sonata di Beethoven in fa maggiore, Op. 10, n. 2, fa parte di una triade di Sonate pubblicate nel 1798, assai diverse fra di loro. La seconda ha una scrittura che subisce l'influenza di Scarlatti e soprattutto di Philipp Emanuel Bach, in particolare nel primo movimento, ove il ritmo è elemento predominante. Nel terzo movimento Beethoven, per la prima volta nelle Sonate, fa uso del contrappunto, con esiti brillanti, ma naturalmente non profondi come avverrà nelle ultime Sonate, l'Op. 110 sopra tutte.

La Sonata in si bemolle maggiore, Op. 7, dedicata alla sua allieva prediletta, la contessina Anna Luisa Barbara von Keglevics, pubblicata nel 1797, rappresenta una delle più lunghe Sonate di Beethoven. In quattro movimenti, dei quali il primo notevolmente dilatato, presenta una lunghissima esposizione. Il movimento più interessante è senza dubbio il secondo, "Largo", di una profondità e raffinatezza che anticipano i grandi movimenti lenti della maturità.

Con le quattro Ballate, quattro capolavori assoluti nella storia della letteratura pianistica, Chopin praticamente inventa un nuovo *genus musicale* (la Ballata), essendo stato il primo a usare tale termine per composizioni pianistiche. Come le altre tre Ballate, quella in sol minore Op. 23 presenta una scrittura pianistica complessa ed elaborata, densa di pathos, e vede l'alternarsi di temi violenti e appassionati, quasi selvaggi, ad altri dolcissimi e malinconici, fra i più belli e famosi usciti dalla penna del polacco. In particolare, la parte centrale (il secondo tema, prima espresso con toni lirici, poi drammatici e appassionati) secondo il critico Belotti, "è una delle concezioni più sublimi di Chopin". Per gli appassionati di cinema, è il brano suonato da Wladyslaw Szpilman davanti all'ufficiale nazista, in una delle scene memorabili del film "Il pianista" di Roman Polanski.

Il Notturmo in la bemolle maggiore Op. 32 n. 2, nella forma ternaria ABA, presenta, come diversi altri notturni del compositore polacco, una parte centrale agitata, dal carattere drammatico, incastonata fra le due parti estreme che sviluppano il cantabile tema principale, tipicamente chopiniano.

Il primo dei quattro Scherzi composti da Chopin, in si minore Op. 20, presenta una dolcissima melodia del secondo tema, tratta da una canzone della tradizione popolare polacca, in contrasto con i due tempi estremi, agitati, quasi selvaggi, "Presto con fuoco".

Paragonato da Schumann ad una poesia di Byron, "così tenero, così ardito così pieno d'amore come di disprezzo", lo Scherzo n. 2 in si bemolle minore Op. 31 è sicuramente il più popolare dei quattro, molto eseguito, con quel celebre incipit, una terzina che nell'intenzione di Chopin doveva costituire una lugubre domanda: "una casa di morti: è la chiave dell'intera composizione", affermava, mai soddisfatto dell'esecuzione dei suoi allievi.

PROSSIMO CONCERTO

VENERDÌ 29 MARZO 2024 - ORE 20,30
Sala Laudamo del Teatro V. Emanuele

VIRGINIA BENINI pianoforte

Musiche di Bach, Beethoven, Ciaikovskij, Ravel, Skrjabin, Prokofiev

